

MAR 28 1919

SUBSCRIPTION RATES:
One Year Six Months
\$1.00 \$0.60
A SINGLE COPY 2c.

VOL. II. — NO. 5

Editor and Business Manager: G. VALENTI ORGANO UFFICIALE DELLA F. S. I.

Editorial and Business Office:
303 W. MADISON ST.
CHICAGO, ILL.

CHICAGO, ILL.

Saturday February 22nd 1919

Avanti!

LA DEPORTAZIONE DEI SOVVERSIVI E' UN'INFAMIA SENZA NOME

La Lega Delle Nazioni Un "Patto" Fra Le Borghesie Reazione Sfrenata!

L'istante istesso in cui il presidente di questa repubblica leggeva a Parigi il documento storico che, secondo la stampa capitalistica, salutava il trionfo dei principi democratici, qui in America migliaia e migliaia di liberi pensatori e amanti della libertà si domandavano stupiti cosa mai era successo nel cervello dei governanti di Washington, che esaltati da spirto di sfrenata reazione borghese ordinavano la deportazione dei sovversivi, "non naturalizzati," ritenuti pericolosi.

Si stenterebbe a crederci ma pur è così; i governanti americani hanno dovuto perdere la bussola politica e c'è da temere che abbiano smarrito anche i sensi delle facoltà mentali.

Il fatto che cinquantotto sovversivi sono relegati come terribili delinquenti della batteria, in attesa di essere deportati nei rispettivi paesi d'origine, è lì a confermare autorevolmente che l'America non è più governata da gente che nutra il minimissimo rispetto per gli elementari principi di governo, sia anche il borghese.

In nome di quale diritto politico, giuridico e morale le autorità federali giustificano l'atto arbitrario della deportazione dei sovversivi e ciò che non ci è dato di sapere.

Eugenio Debs bolla quest'atto col marchio che gli imprime il nome di crimine dei crimini e infamia delle infamie; Hillquit lo considera vergognoso e insensato; noi crediamo di non potere essere simili se diciamo che la deportazione dei sovversivi è un'infamia senza nome e senza precedenti, una mostrosità inverosimile, inaudita.

Ci sono nella storia pagine più nere di quelle che rammentano i fasti criminosi e turpi del crudele tribunale dell'Inquisizione istituito per la ricerca e la punizione degli eretici e i dubbiosi dell'infallibilità dei papi? No! Eppure, rileggendo bene quelle pagine ci è difficile riscontrarvi un'atto che per mostruosità possa ugualarsi a questo dei fasti democratici americani.

Le accese polemiche negli anni 1830-37-38 erano delle dei papi, ma nel 1919 in America si può fare a meno di decreti emanati dal congresso per perseguitare ed esiliare i sovversivi.

I Tomase De Torquemada, e i papi Gregorio IX e Paolo III disponevano almeno di Tribunali Speciali Ecclesiastici di Santi Uffizi per processare le loro vittime con tutte le formalità legali e giuridiche, ma i Torquemada moderni di Washington condannano la gente alla deportazione senza neanche scommettere ad estendere, sia pure per formalità, un'atto d'accusa a senza concedere alle loro vittime il diritto alla difesa non negato dai governanti russi di zarista memoria.

Che si vuole di più? La reazione in America ha assunto le forme di un terrorismo pazzesco, sfrenato, e solo il popolo, nessun altro al di fuori del popolo può arrestarla.

Questa repubblica s'è già coperta di bastanti macchie incamerabili nei giorni della bella guerra per la democrazia. Allora era comodo e igienico per i capitalisti ammanettare e imprigionare i sovversivi sotto il fantastico e furbesco pretesto del progermanismo, ma ora dovrebbe risultare chiaro, lampante agli occhi e alla ragione del popolo che si perseguitano i sovversivi non è più perché essi prestano aiuto al nemico esterno bensì per l'attività che questi uomini dal cuore nobile e generoso spiegano fra le masse per spingerle alla rivendicazione dei propri diritti. E sarebbe davvero codardo e nemico di sé stesso il popolo se permettesse che i suoi difensori fossero cacciati via dall'America mentre gli speculatori con le casse forti rigurgitanti d'oro, frutto dei suoi sudori e delle sue fatiche, rimangono liberi di perpetuare il sistema dello sfruttamento sulle moltitudini.

La Lega dei Capitalisti

Non più guerra! Così i giornali annunziavano al pubblico fanfare la costituzione per la lega delle nazioni approvata a Parigi il 24 di Gennaio da una maneta di diplomatici rappresentanti la coalizione capitalistica di una delle due parti della guerra testé finita.

Il principio di Wilson trionfa, ripetono i pappagalli manifatturieri di pubbliche opinioni, la lega delle nazioni è un fatto compiuto.

E il documento infatti vorrebbe farci passare per la "magna carta" del mondo, atta a funzionare come barriera a tutte le guerre da venire.

Wilson che sarebbe l'ideatore geniale... e il petrocinciatore, e forse anche il compilatore del famoso documento, presentandolo ai suoi colleghi in diplomazia volle essere una volta tanto, sincero dicendo che in esso non manca l'elasticità, e avrebbe potuto aggiungere la ambiguità diplomatica.

Il documento non è soltanto elastico e costituito con frasi della vecchia scuola diplomatica prestandomi ai mille raggiri e cavilli ed equivoci, ma è superficialmente la negoziazione dello stesso principio da cui fu originato, e la negoziazione di più della metà del famoso 14 punti, in sostanza poi, è: la lega delle moderne dinastiche capitalistiche contro le nascenti repubbliche socialiste e contro le inevitabili e prossime rivoluzioni proletarie. (Leggere per conferma gli articoli XII, XIII, e lo spirito informante il preambolo e l'insieme di tutti 28 articoli).

Il "Zeitung Am Mittag" quotidiano di Berlino chiama la cosiddetta lega delle nazioni un mero patto tra le nazioni dell'intesa. Il giorno



IRONIA DEMOCRATICA

Nella Fortezza di Ellis Island (la Batteria) dove sorge colossale e maestosa la Statua della libertà che pare voglia sfidare il mondo autocratico e assolutistico, trovansi rinchiusi 58 sovversivi assertori di libertà, con la condanna della deportazione sulle spalle per resto d'attività unionistica fra la classe lavoratrice d'America. Viva la libertà capitalistica e democratica. Viva.

nale tedesca evidentemente trae materia per la sua definizione riportandosi all'articolo VII. Ma questo articolo che apparentemente si prosta alle probabili obiezioni all'entrata della Germania nella lega, in sostanza non è che un articolo creato apposta contro la repubblica socialista russa e le altre repubbliche socialiste che potranno sorgere in avvenire.

Quando il Sig. Woodrow Wilson sbraitava in Francia, il Partito socialista e la Confederazione Generale del Lavoro, poi tramite del quotidiano socialista "La France Libre" e del socialista M. Pierre Renaude, gli indirizzavano un messaggio del quale ci piace rammenare ai nostri lettori i seguenti punti:

Allora voi o Signor Presidente come i lavoratori francesi ammetete che il mondo dev'essere reso sicuro per la democrazia. E' con questo principio che voi avete annunciati i vostri 14 punti.

Questi 14 punti hanno unito i governi alleati in una esplicita dichiarazione.

Hanno abbagliato i popoli con la loro luce-pura.

Hanno penetrata la coscienza amareggiata dello stesso popolo tedesco.

Hanno contribuito a suscitare la rivoluzione germanica come punizione dei crimini dei governi imperiali.

I popoli, tutti i popoli, si attendono ora che un'apronata pace metta in pratica e definisca i 14 punti, di modo che la ricostituzione del mondo possa essere subita e seriamente incominciata.

Ma dove sono messi in pratica i 14 punti di Wilson ci viene fatto di domandare ora ai poveri illusi dei socialisti francesi. Dove, dove

sono? Dov'è quella della libertà dei mari?

Il congresso di Vienna pone la restaurazione di tutte le dinastie europee. La lega delle nazioni manifatturiera a Parigi vorrebbe portare la incolumità del sistema capitalista attuale.

Fortuna però, che il 1919 non è il 1815 epoca in cui ne Carlo Marx,

ne la lotta di classe, né il bolshevismo s'erano affermati.

La morale? La morale è che la lega dei capitalisti dovrà fare i conti con la lega dei popoli, di tutti i popoli socialisti, i soli a cui non mancano i principi morali e materiali: la capacità di decentrare la fine delle guerre nella fine del sistema che produce le guerre, il sistema di cui Mr. Wilson è il massimo esponente.

La Deportazione Dei Sovversivi

E. Debs la definisce il Crimine dei Crimini e accusa Gompers e le sue Krumire Unioni di complicità.

TERRE HAUTE, Ind. Feb. 12. — Quest'oggi è l'anniversario della nascita di Lincoln. È una data ricca di memorie e oscura di tragedie. Come il Nazareno egli amò i poveri, simpatizzò con gli umili e fu odiato, vilipeso e finalmente assassinato dalla classe dominante del suo tempo.

L'anniversario della nascita dell'immortale distruttore d'infirmità si sta celebrando in parte con la deportazione dalla terra che egli amò di uomini dell'onestà fatica che al par di lui, odiavano la potenza del dollaro, credettero in un governo di popolo, dal popolo e per il popolo. Questa è una delle belle ironie del capitalismo il cui vantato amore per la libertà non è altro che la veste di velluto che ne nasconde il dispotismo dal pugno di ferro.

Questi uomini sono accusati dalla classe dominante e dalla sua stampa prostituta nemici del governo. Precisamente, la stessa accusa che si fa oggi contro di loro sotto di dispotismo capitalista fu fatta contro di Abraham Lincoln dal potere schiavista dei suoi giorni. Lincoln fu ucciso dalla stessa forza che sta ora strappando i nostri fratelli dalle loro famiglie, e dai loro amici per spedirli all'altra sponda del mare come se fossero bestie, per il crimine di avere protestato contro la schiavitù del salariato e di averlo aspirato alla liberazione degli uomini.

Sono accusati di essere anarchici, bolsheviki, I. W. W. A me non importa ciò che essi sono, Io so soltanto che essi sono esseri umani e miei fratelli, e che li amo e sono pronto di condividerne le sorti. Guardate sulle loro mani e lasciate guardare sulle mani di quelli che li fanno deportare. Gio' vi dirà tutto. Le mani di questi lavoratori della batteria (Ellis Island), ammucchiati come porci che attendono la spedizione, sono le deformi contuse mani che hanno scavato l'oro, disboscate le foreste e raccolto la messe dei plutocratici pirati e parassiti che l'hanno cacciare da questo paese per essersi azzardati di credere che sono nel diritto di avere più considerazione delle bestie da soma.

Cosa ne penso di questa deportazione? È il crimine dei crimini, è l'infamia delle infamie, è un'immunda e indelebile macchia dell'attuale amministrazione governativa. Le mie parole non sono sufficienti ad esprimere la mia collera e la mia detestazione per questo oltraggio delle forze dominanti sulla classe lavoratrice. Questa deportazione non è che una parte del programma di Wall St. per rendere questo paese salvo per la democrazia col porre il tallone di ferro su ogni cosa che si permettesse di opporsi alla legge del ladrocinio dei pirati proprietari attualmente sulla sella.

Chi incopio per questa atrocità dimostrazione di dispotismo corporativista? Il capo Gompers e le sue Krumire Unioni accusati? Chi incopio per questa atrocità dimostrazione di dispotismo corporativista? Il capo Gompers e le sue Krumire Unioni accusati?

Il ministro della guerra, Baker annuncia ufficialmente che rinforzi saranno inviati nella Russia settentrionale per facilitare la ritirata delle truppe alleate verso Arcangelo.

Che non sia questo un piano simile a quello dei rinforzi che s'inviarono in Siberia per aiutare l'esercito dei Crociati dalla Russia che poi si trattino di entrati verso Pietrogrado.

In America nessuna amnistia non solo, ma altri prigionieri politici vengono catturati giorno per giorno e battuti nelle prigioni Federali. In Italia l'Aventine La Stefani annuncia come imminente un regio decreto d'amnistia per tutti i condannati politici e militari.

E la borghesia d'Italia più generosa di quella Americana? No padron, è il proletariato italiano che non è vigliacco come quelle d'America.

Nella Svezia il proletariato s'agitava reclama la libertà dei prigionieri politici d'America. È una prigione questa che dovrebbe fare arrossire di vergogna il proletariato americano.

Nell'ultimo mese di Gennaio 109536 furono i membri che prelevarono la mensa mensile del Socialist Party. Avrà un bel daffare il capitalismo per deportare 109536 individui e le relative famiglie.

Mr. Holland presidente dell'A. F. of L. dello stato di New York ha dichiarato pubblicamente che il governo Americano fa bene a deportare i socialisti. Egli ha per giunta raccomandato ai membri della sua unione di vi-

In Poche Parole

A Washington il Senato è busy col' investigazione della propaganda bolshevista negli Stati Uniti. E' curioso che a testimoniare sull'operato del governo dei Sovieti di Russia sono stati chiamati un buon numero di missionari cristiani i quali, doveroso lasciare Pietrogrado per ragioni che avevano il popolo tastato il paradiso terrestre non volle più sperare di paradossi cristiano dell'altro mondo.

Se non volete correre il rischio di essere faccinati di bolsheviki non v'andate a chiedere i vostri diritti, ma no pure segnati di paga e condizioni umane di lavoro.

Abbiamo letto sui giornali che vano per la maggior parte traversando l'Atlantico i sovversivi che venivano portati alla Batteria per poi essere deportati oltre oceano: gridavano: Hell with America! All'inferno l'America. Sbarcati nei loro paesi d'origine questi pervergognati avranno qualche cosa di più balorda di dire intorno all'America e alla sua democrazia.

Fra i 58 condannati alla deportazione ce ne sono, dicono i giornali, un buon numero ultravanso di arrivare in Russia. Evidentemente vogliono andare ad aiutare i bolsheviki a riconquistare il potere.

Ma meno che i diversi governi completano la lista delle proprie opere di guerra, la cifra totale va salendo in maniera spettacolare. Dalle statistiche finora conosciute pare che le spese di guerra raggiungano la bagatella di 250 miliardi di dollari. Chi pagherà?

Lon. L. Luzzati ex Presidente dei ministri d'Italia, ha avuto una geniale trovata per risolvere il problema dei 250 miliardi. Ha proposto, il vecchio economista borghese, una lotteria mondiale con premi ammontanti a 10 milioni. Il piano di Luzzati vagheggia il concorso di 300 milioni di persone nella lotteria. Quanta noia non dovrà dare la lotteria di Luzzati! E perché non rivolgersi ai bolsheviki per avere un consiglio del come risolvere il problema dei debiti subiti e senza lotteria?

Il ministro della guerra, Baker annuncia ufficialmente che rinforzi saranno inviati nella Russia settentrionale per facilitare la ritirata delle truppe alleate verso Arcangelo.

Che non sia questo un piano simile a quello dei rinforzi che s'inviarono in Siberia per aiutare l'esercito dei Crociati dalla Russia che poi si trattino di entrati verso Pietrogrado.

In America nessuna amnistia non solo, ma altri prigionieri politici vengono catturati giorno per giorno e battuti nelle prigioni Federali. In Italia l'Aventine La Stefani annuncia come imminente un regio decreto d'amnistia per tutti i condannati politici e militari.

E la borghesia d'Italia più generosa di quella Americana? No padron, è il proletariato italiano che non è vigliacco come quelle d'America.

Nella Svezia il proletariato s'agitava reclama la libertà dei prigionieri politici d'America. È una prigione questa che dovrebbe fare arrossire di vergogna il proletariato americano.

Nell'ultimo mese di Gennaio 109536 furono i membri che prelevarono la mensa mensile del Socialist Party. Avrà un bel daffare il capitalismo per deportare 109536 individui e le relative famiglie.

Mr. Holland presidente dell'A. F. of L. dello stato di New York ha dichiarato pubblicamente che il governo Americano fa bene a deportare i socialisti. Egli ha per giunta raccomandato ai membri della sua unione di vi-

Il Tirocinio della Libertà

Chi è abituato alla lettura il paese sovietico destinato a unire l'intelligenza e la coscienza, è soggetto ad imbattersi di quanto in quanto in paragrafi che lo obbligano a sostenere. Un concetto nuovo, un pensiero profondo, una verità, appena intuita e che voi vedete balzare dalle pagine del libro in tutto il suo magnifico splendore, od anche semplicemente il modo originale, grottesco ed ironico di trattare una questione, vi obbliga ad interrompere la lettura, e meditare.

Uno di questi paragrafi lo incontrai un giorno in un libro di Alfredo Oriani: "La Rivolta Ideale". Diceva: "La ardente teoria che lusinga il popolo dicendo gli che la sua inferiorità è soltanto la ingiustizia della legge, sarà lontana come adesso la menzogna degli ultimi contadini agli ultimi tiranni; non si può soprattutto in alcuno il tirocinio della libertà, né concedere esercizio di diritti a chi non li sente ancora nella propria coscienza. Non si diventa libero che innalzandosi, non è possibile affermarsi davanti agli altri che nella sincerità di sé stesso. Finché il popolo non sia davvero composto di uomini non sarà libero."

Ecco, infatti, qui riassunta ed energicamente difesa, da uno speciale punto di vista, una delle più discuse questioni sociologiche. E' l'individuo, od, in ultima analisi, il pensiero, quel che determina il modo d'essere della società? O no? Piuttosto la situazione sociale, avversa l'ambiente, il genere di vita quel che determina il "modo di essere" dell'individuo, eppure anche il suo pensiero?

L'enorme maggioranza degli studiosi di cose sociali così risolvono il problema: il principale fattore dei fenomeni sociali è il rapporto economico: — E' il pane, o meglio, il modo di procurarsi il pane quello che determina il modo d'essere dell'organizzazione sociale, e l'insieme delle idee che lo spiegano e lo sostengono. — Ogni uomo può dirigere come vuole il suo pensiero; ma le risoluzioni che egli prende sono poi l'effetto di cause di cui egli subisce incoscientemente; — e fra di queste prime, senza alcun dubbio, l'economia.

Ora, è indubbio che gli uomini sono quelli che le condizioni in cui essi versano li hanno fatti. L'ereditarietà fisico-psichica, ovvero l'eredità fisica e mentale che egli eredita dai padri; poi l'educazione ricevuta nei primi tempi, cioè quando la tenera età lo rende meglio atta ad assimilarsi nuovi pensieri e sentimenti che corrispondono a cementare, modificando, la mentalità fondamentale; e quindi "lo stato di fatto" in cui egli versa (modo di guadagnarsi il pane, il vestirsi e di alimentarsi, di sopportare il clima, etc. etc.) sono tutte cause che concorrono a determinare il "modo di essere," o di pensare, di agire dell'uomo. — Ma da una attenta disamina delle ragioni del progresso umano, si vede che le cause che concorrono ad effettuare non sono esclusivamente di indole materiale.

Il pensiero rivoluzionario ed innovatore che anima tutti i movimenti che i popoli effettuarono in pro di un maggiore benessere si basa "solo e logica" mente" dalle condizioni materiali in cui i popoli versano; poiché se fosse, tutti i movimenti rivoluzionari dovrebbero "necessariamente" essere coronati dal successo.

Sé il pensiero fosse determinato solo dal gioco delle forze ereditarie, ossia dall'avanzata dell'ambiente telurico-sociale nel quale si vive, si potrebbero spiegare le contrarie tendenze che cozzano e cozzano più o meno violentemente contro i sistemi in auge, allo scopo di migliorarsi; ma non più quelle che si sorpassano di tante, ebbene anche quando esse giungono a prevalere, come alle volte avviene, si vedono destinati al frattempo: e questo semplicemente perché presuppongono uno stato evolutivo, intellettuale ed economico, che gli uomini non hanno ancora raggiunto. — Ma si spieghino, — a meno che si voglia ammettere, nel pensiero, una certa qual indipendenza, che gli permette di spaziare più o meno liberamente nei vasti campi dell'Ideale.

Buchle, lo storico, insieme, afferma che lo studio della Storia timorosa che le ragioni dello sviluppo della civiltà europea si sono unicamente al progresso dell'arte, e che il progresso dell'arte dipende, poi, dal numero della verità che l'intelletto riuscisse a scoprire, e dalla velocità

Lasceranno la Russia?

Continua accanto lo sciopero delle sartorie a New York. In un solo giorno la polizia arrestò in settimana 55 scioperanti. I tessitori ai piani delle sartorie benché traditi dai leader dell'A. F. of L. perduran la loro lotta.

Il processo del Prof. Scott Nearing finirà in questi giorni, forse quando queste note saranno stampate il grande economista socialista avrà ricevuto il suo verdetto di colpevolezza.

I cinque socialisti di Chicago apprenderanno il loro fato, se cioè avranno accordato dal giudice Landis un nuovo processo o saranno ammnestati e inviati al penitenziario, Giovedì pross. 27 corr. un. Costoro hanno inviato al loro compagno di New York il seguente telegramma:

Benché 1000 miglia distanti il nostro pensiero è rivolto a te ogni momento del tuo processo. Noi sappiamo che non ci pregheremo in quest'ultimo salto contro il nostro movimento. La sciamo che la patria faccia del suo peggio. La nostra causa marcia lo stesso verso la sicura vittoria.

Le ultime notizie che giungono dalla Germania non sono tanto rassicuranti per i capitalisti di tutto il mondo. Gli spartacusisti bolsceviki hanno catturato, oltre Essen la famosa città della casa Krupp, molti altri centri nelle Westfalia, sul Reno e altri centri nelle Germania e morto.

INTRANSIGENTE
Mercoledì 19 Febbraio 1919.

Voci della Siberia

Violate

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera piena di fede socialista, del compagno Silvio Pollacchiali tenuto forzatamente a combattere in Siberia contro i nostri e i suoi compagni. In un'altra lettera che non possiamo pubblicare per ragioni che i nostri lettori comprenderanno, il nostro compagno ci narra come gli eserciti invasori della democrazia sciolsero i societati violandone il domicilio che ora usano per accasarservi i soldati forzati a combattere contro il loro volere la più grande rivoluzione di popolo.

Habarask, Siberia 30-12-1918
Compagno Valentini,

Dalla Siberia scrivo: il ritardo nell'inviermi mie nuove forze ti avrà fatto pensare che io fossi ascritto fra gli sparsi, ma al ricevere la presente riscontrerai che ancora vivo, e ovunque, instancabilmente, pensai e t'ottorai di voi stessi mandati qui per questo scopo.

Cosa sei tu, un operaio od un capitalista? Se sei un operaio tu devresti essere con noi perché anche noi siamo operai, signori quindi della stessa classe. Imparate dai capitalisti e state fedeli alla vostra classe.

Un danno all'operaio di un paese, è un danno agli operai di tutti i paesi. Se voi aiutate a massacrare la nostra rivoluzione non farete altro che ribadire ancora più le maglie delle vostre stesse catene.

Rifiutatevi di fare il gioco del nostro nemico comune, il capitalista. Unitevi a noi nella guerra contro il capitalismo e la guerra.

OPERAI DI TUTTI I PAESI UNITI

Traduzione di GHANCAJULA

Socialismo e Cultura Popolare

E poi si dice che siamo noi i barbari! constatava un giorno Jaurès alla Camera francese, terminando un magnifico discorso con l'evocazione di una pagina dell'ODISSEA. V'ha gente infatti, la quale crede o finge di credere che il socialismo trascuri la cultura, rimana, si disinteressi di tutto quanto sia arte ed intellettuale e si preoccupi soltanto dei bisogni materiali. Ma noi siamo abituati alle abuseuse di cui siamo e non ce ne curiamo.

Sappiamo bene che soltanto in regime socialista gli non-nobili liberali, dal servaggio quotidiano dell'assillo del paese da quadriga, potranno gustare le gioie estetiche riservate oggi ad un'oligarchia. Ma è nostro dovere, altresì nel tempo presente, di diffondere nella misura del possibile l'istruzione il gusto del bello del vero. L'ùl proletariato sileverà col pensiero e più sarà pronto a profitare della rivoluzione sociale, le difficoltà in proposito raccomandiamo a chiunque abbia un dubbio o disturbo qualsiasi nel compiere il suo dovere a proposito di tale tassa, di comunicare immediatamente col nostro Bureau, spiegando i fatti, facendo domande precise e dicendo le ragioni delle difficoltà incontrate.

Raccomandiamo inoltre a tutti coloro i quali pagano una tassa qualsiasi, di farsi rilasciare sempre analogo ricevuto regolare, a cui hanno pieno diritto, al momento del pagamento di tale tassa, e ciò allo scopo di evitare di dover essere chiamati a pagherla una seconda volta.

COMME ON PUBLIC INFORM
BUREAU ITALIANO
6 West 48th Street — New York

non avrà pensiero di portarsi dal 90 al 100 per cento la percentuale degli analfabeti. Capaci di tutto, quei briganti di bolscevisti....

LA CONTRO RIVOLUZIONE DELL'ACQUAVITE E L'ACQUA VITE DELLA CONTRO RIVOLUZIONE

La notizia è di un humoristico roccioso: "il governo contro-rivoluzionario della Siberia ha trovato un buon mezzo per riempire le sue casse: la vendita della VODKA".

La VODKA, l'acquavite, il veleno che corrodere il fisico ed il morale dell'opinione! Lo czarismo aveva monopolizzato la vendita della VODKA, rivotando uno dei più grossi eserciti del suo orario. La rivoluzione bolscevista aveva fra i suoi primi atti disposta la distruzione dei depositi di alcool, per far cessare radicalmente la vendita clandestina. In seguito, tra le prime cure della Repubblica è stata quella di combattere l'alcolismo sotto tutte le forme. Il paese intero è coperto di corsi scolastici, di circoli operai ed agricoli, di Case del Popolo, di Accademie operate di canto, di musica, di pittura, di scultura, di Università Popolari, di biblioteche consolate di lettera, di treni-biblioteche circolanti attraverso tutto il paese. I teatri sono adattati al pubblico operario e contadino; d'altra parte, sono stati creati nuovi teatri, nei quali autori, artisti e pubblico, tutto a composto di operai e contadini. Grazie anche all'entusiasmo rivoluzionario, le forze creative sono sorte da tutte le parti in questa classe operaia, che detiene il potere da un anno. Ed oggi la Russia è il paese più sobrio del mondo intero, la Russia dei Soviet, la Russia bolscevista.

Ma nella parte della Russia strappata ai Soviet, l'intervento armato degli Alleati ha impiantato un governo anti-bolscevista; dopo avere ristabilito la potenza dei padroni, dei banchieri e dei commercianti, dopo avere ripreso le terre ai contadini e le officine agli operai, il governo contro-rivoluzionario della Siberia ha ristabilito la vendita della VODKA. Attraverso le sue risorse finanziarie in questa vendita, che è monopolio di Stato in Russia, il governo creato dagli Alleati in Siberia favorisce lo sviluppo dell'alcolismo.

Contro la "barbarie" bolscevista, che edifica il popolo, la civiltà borghese che lo abbriaca per guadagnarci e per abbruttirlo. E' nell'ordine naturale delle cose!

LA PATRIA CI UNISCE E GLI AFFARI CI DIVIDONO

Anche in Italia, come in tutti gli altri paesi, l'illusione fittizia creata per le necessità politiche della guerra, è sparita bruscamente. Pensate fra le stesse frazioni della borghesia. Ed è interessante ricordarne le cause.

La borghesia fondaria ed industriale d'Italia è divisa dalla quisizione doganale.

Le industrie siderurgiche hanno bisogno di altre tariffe protettive, affinché i loro affari marino, gli agricoltori dell'Italia meridionale, centrale ed insulare sono al contrario liberi e sbagliati, perché hanno bisogno di potere smerciare facilmente i loro prodotti sui mercati esteri; le industrie meccaniche piemontesi non sanno troppo a quale partito risolversi; il libero scambio conviene ad esse, mentre la conquista dei mercati esteri e per dare più elasticità ai salari; ma d'altra parte non osano troppo vantarsi con i re dell'acciaio, che hanno fin qui dominato la vita politica dell'Italia.

Gli agricoltori meridionali non avevano alcuna influenza prima della guerra. Mancavano di denaro e si contentavano di considerare come loro organo il settimanale **UNITÀ** di Salvemini.

La guerra ha cambiato la loro situazione. I prodotti agricoli sono saliti a prezzi favolosi, le casse dei proprietari agricoli si sono riempite e adesso, due giorni fa, il **TEMPO** di Roma ed il **MEZZO GIORNO** di Napoli, due grandi quotidiani, sono a disposizione degli agricoltori, i quali hanno deciso di dare battaglia "magari a rischio di porsi in pericolo l'unità nazionale". (Deliberazione delle Camere di Commercio di Bari e di Cagliari).

Nel luglio scorso i tre grossi gruppi economici, dei quali abbiamo delineate le tendenze, organizzarono un Congresso a Roma per cercare un accordo. Ma dopo qualche ora di discussione il Congresso si sciolse fra il baccano generale e per poco non si venne alle mani.

Adesso gli industriali piemontesi, i grandi classici russi sono stati editi a condizioni di basso prezzo fin qui secessi. Gli uomini più eminenti, come Gorki, concorrono a questa opera di dissodamento intellettuale, che era necessaria per la salvaguardia stessa della rivoluzione.

Ma per fare piacere all'reazionisti d'ogni colore, si deve dire: "Lo czarismo diffondeva la cultura e la civiltà. La rivoluzione invece dell'ordine, che sono anche

nente nelle loro organizzazioni, e dove la necessità per essi di avere una stampa loro propria e di boicottare più che mai la stampa capitalistica. (La prima cura degli agricoltori italiani sono liberi, mentre gli agricoltori inglesi erano protezionisti e vivono di industriali).

2. — Quando le guerre, le rivoluzioni, le lotte economiche, lotte di carbone e di ferro, era l'industria che aveva bisogno della libertà doganale per smerciare il suo prodotto. In Italia, l'industria meccanica, che trasforma i metalli, e l'agricoltura, hanno bisogno di questa libertà per la loro espansione.

Quali lezioni tirare da questi fatti?

1. — Le lotte economiche, lotte di salari ecc. sono ancor più aspre dopo la guerra; donde la necessità per i lavoratori di unirsi stretta-

Perche' i Bolsheviki Non Aderirono al Congresso di Berna

Il seguente manifesto emanato dal comitato esecutivo centrale del partito socialista maggioritario (Bolsceviki) spiega il perché i socialisti rivoluzionari russi non vollero aderire al congresso socialista internazionale di Berna;

Il Comitato Centrale del partito comunista bolscevista dichiara che il progetto del congresso socialista internazionale non può essere considerato neanche come un tentativo di ravvivare la seconda internazionale. Questa cessò di esistere nei primi giorni dell'agosto del 1914, quando i rappresentanti di quasi tutti i partiti socialisti maggioritari passarono nelle file dei loro governi imperialisti.

I tentativi diretti a ravvivare l'internazionale e per i quali si condusse una agitazione attraverso tutti i paesi, durante la guerra, furono intrapresi da elementi "centristi" che non approvarono apertamente il socialismo imperialista ma che pur di meno non avevano nessuna idea di creare una terza Internazionale rivoluzionaria.

I tentativi fatti per ritornare alla situazione operaia esistente prima della guerra ribombarono contro la politica imperialista dei partiti ufficiali quali non potevano allora ammettere la sola apparenza d'un tentativo per la riorganizzazione dell'internazionale temendo infatti che questo avrebbe condotto a indebolire la politica del governo lavorante in armonia con la classe lavoratrice.

Per frustrare questi tentativi i partiti socialisti imperialisti intrapresero il cambiamento delle condizioni di rappresentanza delle diverse fazioni all'internazionale. L'ultima cosiddetta Conferenza Inter-allieata dimostrò chiaramente che questo cambiamento era stato effettuato.

In Gran Bretagna era rappresentata da una organizzazione variegata in cui i partiti socialisti non potevano avere diretta voce in capitolo. In Italia era rappresentata da uomini il cui partito mai prima d'allora aveva appartenuto all'internazionale, e la cui presenza costituiva il Partito Socialista Ufficiale ad essersi. L'America era rappresentata da Cometti rappresentante associazioni che non ebbero mai nulla a che fare con i socialisti.

Contro l'internazionale dei traditori e controrivoluzionari organizzati allo scopo di formare leghe contro la rivoluzione proletaria di tutto il mondo, i comuniti di tutti i paesi devono rapidamente scrivere le loro fili intorno alla Terza Internazionale rivoluzionaria, già esistente di fatto.

Questa Internazionale non ha nulla in comune con i notorii socialisti imperialisti o con i pseudo socialisti rivoluzionari, che in sostanza appoggiano i primi quando si rifiutano di abbandonarli, e che non si danno da fare contro la partecipazione al congresso di falsi socialisti.

Il partito comunista russo rifiuta di prendere parte in questi congressi che abusano del nome: "Socialismo". Esso invita tutti coloro che desiderano la vita della terza internazionale di seguire la stessa tattica; il compito di questa terza internazionale essendo quello di affrettare la conquista del potere da parte della classe lavoratrice.

I partiti comunisti di Finlandia, Estonia, Lituania, Russia Bianca, Ucraina, Polonia e Olanda, agiscono uniti col partito comunista russo.

Quest'ultimo riguarda anche come suoi alleati il gruppo Spartaco di Germania, il partito comunista della Germania, dell'Austria, e altri elementi proletari rivoluzionari dei paesi del vecchio impero Austro-Ungarico; i socialisti di sinistra della Svezia; la democrazia socialista rivoluzionaria della Svizzera; dell'Italia; i seguaci di McLean dell'Inghilterra, di Debs d'America e di Léon della Francia. Nelle loro programmi la terza internazionale è alla testa della rivoluzione mondiale esistente di già.

Il partito comunista russo rifiuta di prendere parte in questi congressi che sono tutte cause che concorrono a determinare il "modo di essere," o di pensare, di agire dell'uomo. — Ma da una attenta disamina delle ragioni del progresso umano, si vede che le cause che concorrono ad effettuare non sono esclusivamente di indole materiale.

Il pensiero rivoluzionario ed innovatore che anima tutti i movimenti che i popoli effettuarono in pro di un maggiore benessere si basa "solo e logica" mente" dalle condizioni materiali in cui i popoli versano; poiché se fosse, tutti i movimenti rivoluzionari dovrebbero "necessariamente" essere coronati dal successo.

Sé il pensiero fosse determinato solo dal gioco delle forze ereditarie, ossia dell'avanzata dell'ambiente telurico-sociale nel quale si vive, si potrebbero spiegare le contrarie tendenze che cozzano e cozzano più o meno violentemente contro i sistemi in auge, allo scopo di migliorarsi; ma non più quelle che si sorpassano di tanto, ebbene anche quando esse giungono a prevalere, come alle volte avviene, si vedono destinati al frattempo: e questo semplicemente perché presuppongono uno stato evolutivo, intellettuale ed economico, che gli uomini non hanno ancora raggiunto. — Ma si spieghino, — a meno che si voglia ammettere, nel pensiero, una certa qual indipendenza, che gli permette di spaziare più o meno liberamente nei vasti campi dell'Ideale.

Buchle, lo storico, insieme, afferma che le ragioni dello sviluppo della civiltà europea si sono unicamente al progresso dell'arte, e che il progresso dell'arte dipende, poi, dal numero della verità che l'intelletto riuscisse a scoprire, e dalla velocità

colla quale questa verità si difondono.

Il ruor dubbio che la causa maggiore dei cambi di regime, delle vere rivoluzioni, si deve ai cambi di metodo, introdotti nella lavorazione dai nuovi trovati tecnici. Come già venne detto, il molino a braccia non può dare che una società a sistema feudale; il molino a vapore un'organizzazione a base di salariato. — Ma il motore a vapore a che si deve? — Certo al pensiero umano: mosso dal desiderio di sopprimere alle necessità del corpo e dello spirito in una forma sempre più ampia e meno faticosa.

Per quanto a tutta prima possa sembrare un'affermazione di carattere reazionario, è un fatto che non si può sopprimere in alcuno il tiruccino della libertà. — Non

può, in pratica, valersi dei diritti che ancora non li sente nelle proprie coscienze; — tutte le riforme veramente efficaci furono quelle che vennero imposte dalla maggioranza, e non già quelle che caddero di quando in quando, dall'alto, a modo di regalo, sui popoli ancora incoscienti.

Il problema della seduzione dell'uomo dalla miseria e dal male, può dunque anche essere un problema di educazione sociale. Rendere il popolo edotto dei propri diritti e dei propri doveri, capace, in una parola, a governarsi da sé stesso, è metterlo in condizioni di realizzarsi con tatto e con efficacia quelle riforme che costituiscono l'aspirazione più o meno netta, più o meno decisa del proletariato moderno.

DOMENICO SAUDINO

Comunicati del "Socialist Party"

Nostre Traduzioni

Per la Repubblica dei Sovietti

Il "Socialist Party", un'altra volta protesta contro l'invio di truppe in Russia e domanda l'immediato ritiro degli eserciti alleati ed americani da quella nazione. Il governo dei Soviets di Russia è fino ad ora il più gran fatto che la storia di tutto il mondo ricordi nella instaurazione di un governo di operai. — Ed esso non soltanto deve svilupparsi senza nessun ostacolo ma deve anche ricevere l'incoraggiamento e l'appoggio dei lavoratori di tutte le nazioni.

Alla Russia sono state tolte le comunicazioni con il resto di tutto il mondo. Essa è stata circondata da una barriera censurale e boicottata dalle nazioni che si vantano di essere democratiche. Complici, contro rivoluzioni, intrighi, menzogne, all'ingrosso da parte di una stampa pagata, e l'invasione del loro territorio non sono valsi a scuotere l'amore che le masse lavoratrici Russi hanno per il governo dei Soviets. Nessun altro governo in tutta la storia, ha saputo resistere a tutti questi ostacoli diretti a minarlo.

Nonostante tutti questi fatti, le notizie della stampa quotidiana ci parlano della cooperazione delle truppe alleate cogli antichi governi delle ex-razzi per ristituire "l'ordine in Russia". Gli eserciti Germanici hanno invaso la Russia con la stessa scusa in loro difesa. Migliaia di lavoratori e di contadini Russi sono stati uccisi in questa spedizione nello stesso momento che ci assicurano che gli Stati Uniti non sono in guerra con la Russia.

E mentre questo programma d'azione continua i rappresentanti Russi del vecchio regime Zarista, fanno qua la loro propaganda reazionaria per rivesciare il governo dei Soviets. Qualcheduno di loro francamente asserisce che la prosperità degli antichi struttatori latifondisti dovrà loro essere restituita riducendo così nuovamente i contadini nel loro vecchio stato di schiavitù.

I generali monarchici ed i reazionari codini fanno questa propaganda negli Stati Uniti mentre gli amici delle masse lavoratrici russe e del loro governo non possono manifestare la loro idea.

Qu'esta è una cosa contraria. Tutte le tradizioni Americane. Questa nazione ha avuto sempre il vanto di essere una terra di asilo per gli oppressi e gli esiliati di tutto il mondo e non un campo atto agli intrighi dei reazionari esteri.

A Castro il dittatore del Venezuela, non fu permesso di complotare in questa nazione per poter riaccappare il suo dittatore. — L'assassino Huerta avendo tentato di compioltare in questo paese un colpo di stato per il nemico allo stesso scopo, morì come prigioniero del governo degli Stati Uniti.

"Nel 1800 il popolo di questa nazione tolse il potere al Federalist Party per non aver manifestato la sua simpatia alla Rivoluzione Francese. E' d'altra parte Koschkin il rivoluzionario Polacco, ed altri esiliati, sempreverto sempre il benvenuto in questo paese.

Oggi i reazionari cercano col baionetta e con la fame di soffocare la rivoluzione Russa. Questo fine vergognoso indica un regresso della attitudine storica del popolo Americano. Cieci ci renderà carcerieri dei profughi ed i soci degli imperialisti e degli agenti agiati.

Nel Gennaio del 1918, il Presidente Wilson disse: "L'evacuazione di tutto il territorio Russo ed un accomodamento tutte le questioni riguardanti Russia potranno assicurare la

la Politica, per la RICOSTRUZIONE, anche noi dovremmo fare al trentotto. Ma questo, non fa d'uopo spiegarlo, ci pensa il Socialist Party, noi possiamo pensare alla direttiva della nostra Federazione e non già quelle che caddero di quando in quando, dall'alto, a modo di regalo, sui popoli ancora incoscienti.

Certo i compagni della direzione fanno di loro dovere nel lanciare l'appello in proposito, primo

perché lo dice il nostro statuto secondo, (e non dimentichiamolo) perché per il prossimo congresso si voterà che i membri della direzione ne erano contrari, e con essi tutti i compagni di Chicago erano contrari, ma per parte mia non vi vedo, ripeto, la necessità.

A MARINO

Nuova Mitologia

Di Paul Eldridge — (Nel "New York Call")

VERSIONE LIBERA DI T. LUCCI

DIO

La bella, leggiadra fanciulla
Di gialche nubi vestita,
Dall'Iride la veste guarnita,
Gigliiva ognor si trastilla.

Impasta, modella la creta,
Ne foglia dei piccoli mondi
Graziosi, lucenti e rotondi,
Per farne un'opra completa.

Attiva alle mani e negli occhi,
Accende gli astri e lo spazio,
E sembra che mai sia sazia
Di fare e disfare balocchi.

E quando del vuoto alla china
Quoi mondi precipitano infranti.
Che gioia, che strida, che canti,
Che festa che fa la piccina...

IL GIORNO

Nel sen del Cosmo un genial Folletto
Ha costruito una tenda azzurra;
Là dentro l'Alba v'è rinchiusa
E tenue un sorriso ella susurra.

Ha fiori alle labbra e baci invoca,
Mentre gli uccelli, vaghi trovatori,
Sui dolci flauti della brezza
Soffiano vanno i canti degli amori.

Soleigne l'uomo — il Gallo del mondo —
Il sonno scuote e, mirando intorno
Lo spettacolo che 'l conforta,
Con maestà esolana: "Questo è il Giorno!"

LA SERA

Di Flora già la schiera variopinta
Recina mesta le corolle andate
E par che dica con mestizia:
"Le gioie dell'Amor sono fallaci."

Gli uccelli, muti o rauchi, un rifugio
Crescano tra il fogliame tremolante.
E vi si tengono nascosti,
Forse temendo il buio circostante.

L'uomo — Cavallo corridore del mondo —
Si sforza e si ristora per le lotte;
Il vento mugola ai fuochi,
E l'uomo dice: "Questa è la Notte!"

IL VIENTO

Possente scopa che in man del Tempo,
L'antico instancabile spazzino,
Dalle avvizzite foglie
A nuove vite sgombra il cammino.

Travolge ogni cosa: rimane scorie,
Ed astri luminosi e spente lune.
Al vortice perenne
Nulla può sottrarsi. Fatto comune...

L'ETERNITA'

(Soliqo di una Nube)
La bocca spasmante della Terra
Alba nelle fonti;

Il Vento, col suo calice che mi sferra
Mi sbalta in cima ai monti.

Irrigida per le chine scendo,
E l'onda si disserra.
Per ritornare a spegnere l'arsura
Delle febbriete Terre...

Sempre, sempre così,
Da che mondo sta,
Dal principio delle cose...
Da quanto tempo è l'Eternità?

FATALITA'

Siccome spron di Cavaliere ardito,
Del Vento il tallone l'acqua sbatte
Contro le rocce di forte granito.
Ma esse restan dure e sempre intatte.

Ricade l'acqua lenta, umiliata.
E torna nel suo letto. Essa appare
Come pupilla immobile e sbarrata.
L'inanità del sogno a contemplare.

Fra i Socialisti del Mass.

Per deliberazione del Consiglio gravita, subito da un compagno scrupulo in impone di fare anch'io la sezione, perché composta di buoni elementi, per le famose note di viaggio, che sono più socialisti vissuti attivamente nel movimento in Italia, perciò salta da sbalordire il pubblico in generale e gli intenditori d'arte in particolare.

ti progressi artistici che il pubblico riscontra, nella parte del padre di Nametka, Tommaso, sostenuta dal simpaticissimo giovane V. Giovannini (soprannominato "Centino"), il quale, «dobbiamo ammettere, dalla prima a queste esecuzioni ha fatto tali prodigi».

sai da sbalordire il pubblico in generale e gli intenditori d'arte in particolare.

Applaudissimi cantarono i coristi costretti più volte a bisbarrare.

Il distinto e provetto maestro G. Ricordati anche stavolta non

falsi di contribuire al successo del lavoro immedesimandolo

con suo impegno direttivo e musicale non ancora scaldato dai Raga-

gi Del Sole dell'«Avvenire».

A tutti vadano il meritato plan-

so accompagnato delle nostre con-

gratulazioni.

8

IL REPORTER

LA VERSIONE DEL CORRI-

SPONDENTE DELL'11mo

QUARTIERE

Come fu annunziato pure sul numero scorso di questo giornale, la sera del Sabato 15 a. m. ebbe luogo alla Meldzais' Hall, sotto gli auspici del Circolo Giov. Carlo Marx e della Sezione Femminile, di questo quartiere a Pro del nostro battagliero regolam. Grand Concert Hall con a richiesta generale "La Pianella Perduta Nella Neve".

Questo fu una rimarchevole serata, forse una delle più belle, che noi possiamo elencare nei grandi successi del

la vita teatrale artistica e musicale fra

le colonie italiane in America.

Primo servizio, la rinomata musica "Florence Orchestra" la quale, dato la

prova competente dei suoi maestri P. Pacini e A. C. Ricordati, ricevono molti clamorosi e ben meriti applausi.

Un bravo di cuore dobbiamo darlo a tutti coloro che presero parte nell'allegria operetta e che seppero dicretamente immedesimare la parte loro assegnata.

Calato poi il sipario, terminati gli applausi si dava principio al ballo, il quale fra l'interminabile pioggia di coriandoli e stelle filanti, proseguiva con la massima calma e la completa armonia dei presenti fino alla ora una del mattino.

Così finiva fra il generale entusiasmo la nostra festa.

Così termineremo noi, per non riuscire troppo spazio a questo giornale.

Restiamo con la speranza in cuore però, che caudivano dall'opera benevolenza del nostro Maestro A. C. Ricordati e dalla sua musica, saremo in grado di nuovamente addisfare il pubblico con altri successi.

Per intanto, da queste colonie si ga il nostro salute ed i dovti ringraziamenti a lui e ai musicanti e a tutti quelli che quella sera resero gradevole la nostra festa.

H. C. G. S. CARLO MARX

P. S. — A fine del ballo nella sala furono trovati due sciarpe. Per ringraziarle rivolgersi al locale della 2424 So. Oakley Ave.

N. D. R. — Mentre ci dichiariamo dispiacitissimi di essere stati esclusi dal godimento della replica della Pianella da impegni di propaganda che quella sera ci tratteneranno altrove, non possiamo esimerci dall'esprimere i sensi della piena soddisfazione (che sa d'invidia) e che proviamo nel notare che lo spiritoso di "Centino" dalla mediocrità è saltato alla celebrità.

Bravo il nostro "Centino". A lui vadano i nostri complimenti e l'augurio d'una fortunosa carriera artistica.

N. D. R. — Mentre ci dichiariamo dispiacitissimi di essere stati esclusi dal godimento della replica della Pianella da impegni di propaganda che quella sera ci tratteneranno altrove, non possiamo esimerci dall'esprimere i sensi della piena soddisfazione (che sa d'invidia) e che proviamo nel notare che lo spiritoso di "Centino" dalla mediocrità è saltato alla celebrità.

COMIZIO NELLA NUOVA CASA
DEI SOCIALISTI

Il partito socialista della Contea di Cook allo scopo di dare opportunità ai suoi membri di visitare il fabbricato che intende comprare per usarlo come suo ufficio centrale, li invita a recarsi in massa al comizio che sarà dato Domenica 23 o. m. alle ore 2.30 p. m. al Zion Temple, Cantone di Ogden e Washington Boulevard.

Parleranno: Collins, Semouar Stedman, Otto F. Branstetter e Oliver Wilson; presiederà il comizio H. Howe.

BALLO DOMENICALE

Ogni Domenica sera nei locali privati 1009 W. Grand Ave. le sezioni italiane del 17mo Quartiere danno ballo gratuito per i compagni, i simpatizzanti e gli amici che volessero intervenire.

Divertimento familiare, amichevole cordialità, a tutti, il ben-

venuto.

PICCOLA POSTA

L'intruso, Erie, Pa. — Bravissimo tutti nelle sue condizioni andrebbe bene l'avviso che i proponi d'iscrivere sull'Avanti, ma capisci che per molti di noi che abbiamo dei debiti militari da saldare non è neanche igienico andare volontariamente in bocca all'ida italiana. Ben diversa sarà la cosa appena che avranno pronunciata l'annuncio generale. Attenderanno Marino, Milwaukee, Wis. — Impossibile per il 2 Marzo. La vostra corrispondenza al prossimo numero.

Dalle nostre Sezioni E dai Centri Coloniali

BLYTHEDALE PA.
LA NOSTRA COOPERATIVA PER
IL PARTITO SOCIALISTA.

Domenica 2 febbraio 1919, si è riunita in seduta ordinaria l'assemblea della nostra cooperativa locale. Il presidente Alfredo Manzoni, ha dare lettura del bilancio annuale 1918, e messo ai voti viene approvato ad unanimità. Visto l'esito delle nostre finanze buone, un compagno nostro, fa proposta, d'invitare i buoni cooperatori d'Italia, i quali mandano ogni fine d'anno, una certa somma alla direzione del partito socialista ufficiale e qualche volta anche ai giornali socialisti.

Discussa la proposta, viene deliberato di stanziare dalla cassa la somma di dollari 33 che verranno così ripartiti: metà alla direzione del partito ufficiale d'Italia, e metà alla direzione del partito ufficiale socialista d'America.

La parte del partito socialista ufficiale d'Italia è stata con vaglia bancaria per lire 101, già spedita a Camillo Bramponi con preghiera di passarla a Roma. La parte del partito uff. d'America è stata spedita alla segretaria della Federazione Socialista Italiana (S. P.). Qui siamo al lavoro per formare un consorzio fra le Cooperative riunite, e speriamo, per il prossimo anno di potere aiutare meglio la nostra propaganda.

La cooperativa manda i più sentiti saluti fraterni ai compagni Debs, Moore e a tutti i condannati politici. Per la Cooperativa:
A. BERTANI

Il Presidente: **FRED MANOZZI**

SOLVAY N. Y.

PAZZIE SPIRITUALISTE E DEMONIARIAI

Come un malanno da castigo deve impicciare in questo paese un certo Sig. Beretta che è venuto a piangere una scuola di religione spiritualista mitecolosa. Dico come un malanno poiché il magnetismo spirituale di questo mercante della nuova religione pazzesca ha causato l'incredimento di parrocchi poveri diavoli che senza dubbio sono ora candidati al manicomio.

Il Sig. Beretta parla dei miracoli con una prontezza e facilità tale da convincere un certo P. Taroli a vendere il salone che gli faceva sbucare il lunario perfarsi alla fatica della fabbrica dove non trova più utile impiegare le braccia senza bastonate e impiccare contro tutti i miracoli dello spirito. Due altri poveri disperati acciappati nella rete spiritualistica sono ora degenti all'ospedale dei demoni. La signora Neffa una esponente di negozio di generi alimentari affacciata dallo spirto santo di Mr. Beretta arriva al punto di bdegnare la clientela che non si vuole convertire al nuovo vendo dei miracoli che fanno partorire le donne senza dolori. Insomma dacché questa povera colonia è stata colpita dalla sciagura della venuta in Solvay di questo ex losco di Beretta gli incretinati e gli afrofizzati nel cervello si vedono nelle strade negli stori, vantarsi di essere cretini e di volere un posto nel manicomio di questa terra che essi scommettono per paradiso dell'altra terra.

Dico io, questo mestiere di spiritualista non può trovarsi un'occupazione più decente, più utile, più necessaria e più igienica di quella di fare impazzire la povera gente con i miracoli dello spirito santo?

Nor gli pare che la pazienza dei parenti e degli amici di quelli che egli ha rovinato mentalmente ha un limite? E gli sembra difficile che questo limite sia già stato raggiunto?

Un razionalista.
Col Cavellino a Posto

Niagara Falls, N. Y.
COSE NOSTRE

La sera del 12, corr. al N. 219 Falls St. questa nostra sezione si riunì in seduta ordinaria per la nomina degli ufficiali, per la gestione del corrente anno. Furono eletti Segr. di Finanze, F. Del Porto, Segr. di Corr. A. Frasca, Corr. dell'Avanti N. De Rosa, Organizzatore V. Frasca, Revisori dei conti: E. Ursino, A. Fulgenzi; Bibliotecario: D. Morgando. Dopo avere espletati altri lavori d'importanza, la seduta si sciolse col mandare il saluto a tutti i nostri compagni che dottano per il trionfo dell'ideale socialista.

N. DE ROSA, CORR.

BELOIT, WISC.
COSE ACCOMODATE CON CRITICO SOCIALISTA

In uno degli ultimi numeri di questo giornale apparve una corrispondenza riguardante D. Grandinetti e G. Giovanni. Non appena che il direttore del Giornale, G. Viprati sapesse che fra Grandinetti e l'autore della corrispondenza vi erano delle relazioni di parentela come un fulmine scattò per mettere al chiaro i fatti. I fatti si, son chiariti in presenza del nostro Valentini appositamente venuto in Beloit, dopo che è venuto alla luce che certa gente ipocrita, si divertiva a riferire alle parti in questione delle cose insolenti da casa gente inventate certamente a scopo di

FORT DODGE, IOWA.

LUTTO SOCIALISTA

raggiungere l'odio esistente. Si divertivano centuni a dire al corrispondente male di G. Giovanni quando invece fu scoperto che questi Signori erano spesso del Giovanni e fargli gli amici. Il Valentini uomo avvilito all'ideale di pace di fratellanza e di amore, allor quando si vide gotto gli occhi tutto ciò che fu causa a spingere il corrispondente a scrivere cose infondate ed esagerate sull'attaccato che poi era suo cognato, rivoltò su tutte le sue

le: Tu corrispondente, socialista amante delle paci — tu Grandinetti come questo lavoratore, davanti a me ed ai compagni di questa sezione, a dispetto di certa gente che fu disonore alla pacifica colonia stringevi la mano e giurava di essere per sempre buoni amici. E difatti i due si stringerono la mano e giurarono di tener fedele alle belle parole del nostro bravo Valentini, il quale non si recò del Giovanni (l'altro offeso nella corrispondenza) perché costui era assente da Beloit per affari, però un apposito comitato fece le sue veci e tutto s'accomòdò per bene.

La nostra sezione che è stata parte in causa nella faccenda mentre dichiarava che il corrispondente fece male a scrivere in modo offensivo in riguardo di Grandinetti e Giovanni, ora che anche il corrispondente ammette il mal fatto e le cose si sono accomodate con criterio socialista, dalle colonne di questo Giornale ringrazia sentitamente il compagno G. Valentini per il suo lavoro riuscissimo e augura che mai più in avvenire s'abbiano ad avverare simili discordie fra operai.

(N. D. R.)

RUBDY, COLO.
CONFERENZA CULLA

Il 10 corr., invitato dal sottoscritto e da altri ministri, venne in questo piccolo feudo minerario l'amico Arturo Culla, organizzatore della Federazione Socialista Italiana di Chicago.

Alle 3 p. m., essendovi le miniere ferme da oltre una settimana, potemmo udire i pochi italiani rimasti nel campo, nella Sala dell'Unione, ad udire una conferenza del Culla, la prima conferenza socialista che si teneva da questi parti. Parlò oltre un'ora e mezza rispondendo a tutte le domande sul Socialismo e socialisti, a cui purtroppo molti lavoratori ancora credono.

I presenti rimasero soddisfatti ed applaudirono l'oratore, sperando che lui ed altri frequentino questi campi e formino delle forti coscienze socialiste.

Data la disoccupazione non si potrà fare che questa piccola collettiva e comitato per i minatori, il secondo in inglesi; tutti e due furono interrotti e applauditi in molti punti del loro dire e specialmente quando accennarono alla Russia socialista. I due oratori ci riappuntarono gli ultimi due martiri del socialismo Carlo Liebknecht e Rosa Luxemburg lasciandone nei nostri animi vivi sentimenti di simpatia per le loro cause e di vendetta contro il capitalismo.

Alla fine dei discorsi si collectarono \$50,00 per la propaganda, che verranno distribuiti metà per la propaganda socialista italiana e metà per la propaganda in inglese.

La serata fu una delle più belle che questa piccola colonia ricorda. Si prepara, il terremoto per un altro comizio simile.

G. CUPILARI

LOWELL, MASS.

CONFERENZA BUTTIS.

Essendo che adesso è l'ora di fare comprendere a tanti operai che ancora stanno prigionieri del patriottismo, cosa è il "Bolshevismo" o socialismo, noi pochi sovversivi di Lowell sentiamo il dovere di propagarlo.

Infatti, per nostra iniziativa, il giorno 9 Febb. facemmo venire al vecchio Colonna 8 e paziente comp. V. Buttis, che trovasi attualmente a Boston.

Come fece l'oratore, noi ritorniamo a ringraziare la società Cristoforo Colombo che ci offrì la sala gratis e il pubblico che ascoltò l'oratore per un'ora e mezza; questi finito che ebbe di parlare dette la parola libera, e siccome fra i tanti c'è sempre il "cafone", ecco che per ambizione porta il sofà a piena alla "scultore" ecco, uno che non capì un fico della conferenza, chiedere la parola e cominciare a fare un'impasto di socialismo, anarchia e L. W. W., cose su cui l'oratore a il pubblico, che s'accorgere delle stufaggini del cafone, se ne fecero una.

Questo "cafone", abbiamo constatato che mai è stato né anarchico, né sindacalista, e né socialista, non è neanche abbondato ad un giornale sovversivo, e che, col suo egoismo non ha dato mai un soldo, più carcerati politici.

Come dicevo, finito di parlare, si credette di avere parlato bene e ottenuta ragione, ma non ce ne accordò l'asino quanto asinianerie ragù.

Molti dei presenti quando ritornarono a casa, dovettero ricorrere a qualche vocabolario "turco", per comprendere qualche parola, che egli profeti e che nella lingua italiana non esiste.

Nella sala non si fece la colletta, ma fra noi tre compagni V. Cornedale, N. De Palo e F. Maffari collettammo 5 scudi per propaganda. Siamo sicuri che l'oratore che non si credeva che, per la prima volta qua in Lowell dovesse essere ascoltato da molti operai se ne andò soddisfatto, e sinistro auguriamoci.

Da questo sezione vadino i nostri omaggi a Culli e a Buttis.

DA LODAY.

STARCHVILLE, Colo.

CONFRAGGIO CULLA

La sera del 4 Febbraio fu tra noi in questo feudo di Mr. J. D. Rockfeller, il comp. Arturo Culla, propagandista della Federazione Socialista Italiana.

Il suo dire fu per due ore circa, religiosamente accolto da quasi tutti i connazionali del campo, che, sebbene pochi, in massa raccolsero al Brick Saloon, genuinamente concessi gratis dai proprietari.

Fu più volte applaudito con entusiasmo, anche dai più accaniti avversari, coloro che ancora credevano che senza il padrone non si vive e che il Socialismo volesse spartirsi le poche miserie.

La collettiva fruttò \$6.50; si fecero 8 nuovi abbonati all'Avanti e si vendettero tutti gli opuscoli.

La settimana scorso, il comp. Culla, fece un buon numero d'abbonati e così in tutte le case del campo l'Avanti entra ogni settimana a confortare i nostri compagni. Speriamo di averne solleventato dal suo posto per renderlo immediatamente cadavere.

GIUSEPPE MORESCO

RUBDY, COLO.

CONFERENZA CULLA

Il 10 corr., invitato dal sottoscritto e da altri ministri, venne in questo piccolo feudo minerario l'amico Arturo Culla, organizzatore della Federazione Socialista Italiana di Chicago.

Alle 3 p. m., essendovi le miniere ferme da oltre una settimana, potemmo udire i pochi italiani rimasti nel campo, nella Sala dell'Unione, ad udire una conferenza del Culla, la prima conferenza socialista che si teneva da questi parti. Parlò oltre un'ora e mezza rispondendo a tutte le domande sul Socialismo e socialisti, a cui purtroppo molti lavoratori ancora credono.

I presenti rimasero soddisfatti ed applaudirono l'oratore, sperando che lui ed altri frequentino questi campi e formino delle forti coscienze socialiste.

Data la disoccupazione non si potrà fare che questa piccola collettiva e comitato per i minatori, il secondo in inglesi;

e specialmente quando accennarono alla Russia socialista. I due oratori ci riappuntarono gli ultimi due martiri del socialismo Carlo Liebknecht e Rosa Luxemburg lasciandone nei nostri animi vivi sentimenti di simpatia per le loro cause e di vendetta contro il capitalismo.

Alla fine dei discorsi si collectarono \$50,00 per la propaganda, che verranno distribuiti metà per la propaganda socialista italiana e metà per la propaganda in inglese.

La serata fu una delle più belle che questa piccola colonia ricorda. Si prepara, il terremoto per un altro comizio simile.

G. CUPILARI

LOWELL, MASS.

CONFERENZA BUTTIS.

Essendo che adesso è l'ora di fare comprendere a tanti operai che ancora

stanno prigionieri del patriottismo, cosa

è il "Bolshevismo" o socialismo,

noi pochi sovversivi di Lowell sentiamo

il dovere di propagarlo.

Infatti, per nostra iniziativa, il giorno

9 Febb. facemmo venire al vecchio

Colonna 8 e paziente comp. V. Buttis, che trovasi attualmente a Boston.

Come fece l'oratore, noi ritorniamo

a ringraziare la società Cristoforo

Colombo che ci offrì la sala gratis e il

pubblico che ascoltò l'oratore per un'

ora e mezza; questi finito che ebbe di

parlare dette la parola libera, e siccome

fra i tanti c'è sempre il "cafone", ecco

che per ambizione porta il sofà a

piena alla "scultore" ecco, uno che

non capì un fico della conferenza,

chiedere la parola e cominciare a fare

un'impasto di socialismo, anarchia e

L. W. W., cose su cui l'oratore a il

pubblico, che s'accorgere delle stufaggini

del cafone, se ne fecero una.

Come dicevo, finito di parlare, si

credette di avere parlato bene e ottenuta

ragione, ma non ce ne accordò l'asino

quanto asinianerie ragù.

Molti dei presenti quando ritornarono

a casa, dovettero ricorrere a

qualche vocabolario "turco", per

comprendere a quali parole si riferiva

l'oratore, e che cosa diceva.

Come dicevo, finito di parlare, si

credette di avere parlato bene e ottenuta

ragione, ma non ce ne accordò l'asino

quanto asinianerie ragù.

Molti dei presenti quando ritornarono

a casa, dovettero ricorrere a

qualche vocabolario "turco", per

comprendere a quali parole si riferiva

l'oratore, e che cosa diceva.

Come dicevo, finito di parlare, si

credette di avere parlato bene e ottenuta

ragione, ma non ce ne accordò l'asino

quanto asinianerie ragù.

Molti dei presenti quando rit